

DEGRADO URBANO (Du)

I quartieri degradati nelle periferie urbane hanno nomi diversi in aree del mondo differenti (**baraccopoli, slum, bidonville, favela, Villa miseria, Township**), ma le condizioni di vita sono pressochè le stesse. Spesso questi luoghi mancano di:

- 1 accesso all'acqua potabile;
- 2 accesso ai servizi igienici: il bagno - privato o pubblico - deve essere condiviso con un numero ragionevole di persone;
- 3 spazio vitale sufficiente: è considerato tale quello occupato da meno di tre persone per stanza di un minimo di 4 metri quadrati;
- 4 qualità e durata delle abitazioni: le case devono essere costruite in luoghi non pericolosi e con materiali adeguati e durevoli;
- 5 garanzia del possesso: i proprietari devono disporre di una documentazione della proprietà a garanzia contro gli sfratti.

Ecco la classifica dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica internazionale) dei **10 slum più grandi del mondo**:

1. Neza-Chalco-Itza, **Messico - 4 milioni di persone**
2. Kibera, **Kenya - 2,5 milioni di persone**
3. Orangi Town, **Pakistan - 1,8 milioni di persone**
4. Manshiet, **Egitto - 1,5 milioni di persone**
5. Khayelitsha, **Sud Africa - 1,2 milioni di persone**
6. Dharavi, **India - 1 milione di persone**
7. Petare, **Venezuela - 370 mila persone**
8. Cité Soleil, **Haiti - 241 mila persone**
9. Makoko, **Nigeria - 110 mila persone**
10. Rocinha, **Brazil - 69 mila persone**

Anche in **Italia**, specie nelle città maggiormente interessate da fenomeni migratori, alcune forme di quartieri-ghetto esistono già. Sono periferie caratterizzate da **degrado e micro-criminalità**, da un difficile livello di integrazione, dalla difficoltà di accesso e di controllo da parte delle Forze dell'Ordine. Questi luoghi sono anche la conseguenza di un sistema che non riesce a sostenere le esigenze abitative attuali. In **Italia l'8,9% degli abitanti vive in una condizione di deprivazione abitativa**, a fronte del **5,2% della media UE-28** e del **2,2% francese (Eurostat 2014)**. Solo a **Milano** si contano **20mila famiglie in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio**.

Noti nel nostro paese sono i nomi del quartiere **Scampia** a **Napoli**, del quartiere **Zen** a **Palermo**, di **Zingonia** a **Bergamo**, **Marghera** a **Venezia**, **Gratosoglio**, **Quarto Oggiaro**, **Giambellino** e **Ponte Lambro** a **Milano**...

Il **progetto G124** dell'architetto **Renzo Piano** è stato pensato come opera di **"rammendo"** di questi luoghi **"brutti"** e **dimenticati**. Il gruppo di lavoro G124 prende il nome dal numero dell'ufficio del senatore-architetto a Palazzo Giustiniani, trasformato in un laboratorio per progettare la riqualificazione delle periferie delle città italiane. Nel gruppo G124 lavorano sei giovani architetti (tre donne e tre uomini) che vengono pagati con lo stipendio parlamentare di **Renzo Piano** che è stato interamente destinato a questo progetto. Il gruppo G124 lavora su diversi temi che riguardano le periferie: l'adeguamento energetico, il consolidamento e il restauro degli edifici pubblici, i luoghi d'aggregazione, la funzione del verde, il trasporto pubblico. Gli abitanti sono coinvolti nella riqualificazione del quartiere dove vivono. Così che ogni cittadino possa contribuire a rendere più bella la propria città.

Fonti: ISPI: [I 10 slum più grandi del mondo](#)
[Slum: sei diversi modi di chiamarlo nel mondo](#)
inchiesta di la *repubblica.it*: ["Resistere a Scampia"](#)
Il rammendo di **Renzo Piano**: [progetti e cantieri in corso](#)